



NOTIZIARIO del Donatore di Sangue

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE VOLONTARI SAMMARINESI DEL SANGUE

Direzione - Redazione - Amministrazione:

Porta della Ripa - Repubblica di San Marino

Anno XXX - Numero 21 - San Marino 9 XII 1990 - Una Copia L. 500

30 ANNI

Di fronte all'eternità 30 anni sono un nonnulla. Sono invece qualcosa se li paragoniamo alla vita media dell'uomo, alla durata delle sue iniziative e all'arco delle sue speranze che si protraggono sempre in un avvenire che è a portata di mano. Se poi ci riferiamo alla entità del secolo che è lontana dai progetti di tutti, ci accorgiamo che i nostri 30 anni sono quasi un terzo di secolo. A 30 anni o poco più assomma lo spazio temporale dato all'uomo per svolgere un'attività produttiva. E dopo? C'è il riposo, la pensione.

Ma i 30 anni dei quali stiamo parlando non riguardano un uomo o la sua vita; si riferiscono ad una creazione umana, un sodalizio progettato da uomini, un'associazione realizzata e conservata nel tempo dagli uomini di San Marino, l'Associazione Volontari Sammarinesi del Sangue. E sono quasi 2000 gli uomini che in 30 anni hanno dato consenso e attività all'AV.S.S.

Quanti di coloro ai quali viene destinato il nostro Notiziario ritornano indietro con la memoria al momento in cui per la prima volta stesero il braccio per offrire il proprio sangue. Sentirono allora i muscoli irrigidirsi in attesa dell'ago che penetrava nella vena. Videro la siringa riempirsi del loro stesso umore vitale. Seppero allora che il loro sangue era rosso e si separarono da quella piccola parte di loro stessi che era destinata ad uno dei reparti dell'Ospedale dove un altro uomo attendeva.

La siringa o il flacone andavano da chi ne aveva bisogno e il Donatore restava seduto, ancora sotto la impressione dell'atto che aveva volontariamente compiuto. Poi l'uomo si alzava, si rivestiva e tornava alle sue occupazioni, rivedeva i famigliari, gli amici e le mille cose che erano e sono intorno a lui e costituiscono la sua vita. L'uomo aveva donato parte di sé, ma non si sentiva impoverito, privato, derubato; c'era in lui qualcosa che lo rendeva sereno, ilare, soddisfatto; l'uomo era più ricco, ma di una ricchezza che non si può misurare coi numeri, né coi metalli più o meno luccicanti, né con le proprietà più amate e ricercate.

Noi tutti Donatori di sangue siamo altrettanti viandanti avviati sulla strada di Gerico. Noi tutti, passo dopo passo, procediamo verso l'occasione che ci verrà offerta per collaudare la nostra umanità. Noi tutti possiamo dirci altrettanti Samaritani disposti alla bontà e all'amore del nostro prossimo in seno al quale c'è sempre colui che in modo più o meno scoperto tende le sue braccia verso di noi in attesa di aiuto.

Mentre il foglio bianco si riempie delle parole che sto scrivendo, mi accorgo di ripercorrere la vicenda narrata due millenni fa da un Profeta che voleva indicarci la Via. Quante volte quella vicenda è stata ripetuta? Quanti si sono resi portavoce di quella esortazione? Ma quanti hanno ascoltato e non hanno udito? Io non sono un profeta né voglio atteggiarmi a profeta. So però che, sotto l'insegna dell'AV.S.S. l'episodio del «Buon Samaritano» si è ri-

petuto innumerevoli volte. So che ciascuna donazione ha avuto ed ha un valore inestimabile, tanto più meritorio, perché ignoto. So che ogni donazione, ispirata al dettato cristiano o voluta con tensione civile e laica, rappresenta un momento eccelsio del quale la intera Umanità può menare vanto per sempre.

Chi, come me, ha seguito le vicende della nostra associazione fin dal suo nascere, può dirsi veramente ricco di una grande esperienza. È presente alla mia coscienza il calore umano del prof. Pietro Emiliani che raccomandò a noi tutti, membri fondatori, la donazione del sangue. Nel mio ricordo, non certo seconda, è la chiarezza scientifica del Dott. Leo Dominici e la sua fede nella bontà del genere umano; mi volgo a lui con quella nostalgia che sento profondamente quando rimemoro, assieme alla fiducia che tutti riponevamo in lui, il suo lento, dolorosissimo congedo nel pieno delle sue capacità fisiche e individuali. Sopravvenne quindi la Dott. Rosaria Bigotto e con lei non venne meno il rigore scientifico dell'indagine e la severa osservanza di ogni norma destinata a perfezionare il dono del sangue. Quando ella passò ad altro incarico, venne da noi il Prof. Paolo Rolli che continuò e continua la tradizione dei suoi predecessori raccogliendo la stima e l'affetto di tutti i Donatori.

30 anni senza alcun incidente trasfusionale! È per me ragione di commozione profonda il ricordo della serie infinita di episodi e di volti che sottolineano in modo significativo la vita del nostro Sodalizio: il ricevere in Ospedale quel donatore che, chiamato nel cuore della notte, aveva sfidato il freddo e le intemperie per portare il suo sangue a un sofferente; l'enumerare i Donatori che, ubbidendo all'imperativo umanitario, si allineavano in attesa di compiere la donazione per una raccolta di sangue destinata a fronteggiare le necessità create da una grande calamità naturale; partecipare ai momenti di svago delle gite sociali, durante le quali affiora sempre quello spirito di grande amicizia e di cordialissima umanità che sono il patrimonio dei Donatori di sangue di tutto il mondo; trovare una costante, assidua, seria collaborazione in Antonio Battistini, solerte, preciso, accorto tesoriere dell'AV.S.S.

Porto con me il ricordo dell'urgentissimo impegno di trovare cinque litri di sangue rarissimo per quel giovane che doveva essere operato a cuore aperto e con circolazione extra corporea. Sento entro di me la commozione di quel momento sublime quando un Donatore di sangue, estendendo l'imperativo di aiutare il Prossimo sofferente, trovò in sé la volontà e la forza di correre in aiuto di una bimba che era caduta nell'abisso della nostra Rupe. La trovò e la portò in salvo! Echeggiò a lungo negli anfratti della Rupe la voce di quel Donatore: «È Viva!».

30 anni! Tanti ne ha il nostro sempre giovane Sodalizio. Tanti ne ha la mia esperienza, di segretario prima e poi di presidente.

Fruendo delle solide basi che le sono state date, l'Associazione continua la sua vita. Altri, dopo di

me, avrà il compito di reggerne le sorti, ma sarà sempre salvo il principio umanitario sul quale si regge il Dono del sangue.

Al termine di questo Trentennio, un solo motto affluisce alle mie labbra: «Grazie, Donatori di sangue!».

Prof. Giuseppe Rossi
Presidente dell'AV.S.S.

Donatore, ricorda che il fumo riduce in maniera sensibile l'effetto benefico della trasfusione del sangue. Più sigarette si fumano, più sangue si inquina». E il dono del sangue «inquinato» è un dono solo a metà.

Il dono del sangue supera le assurde barriere create dalle differenze di linguaggio, di religione o di razza.

NOTIZIE DALLA NUOVA EUROPA TRASFUSIONALE

In vista della unificazione europea, a noi Sammarinesi che da breve tempo abbiamo lasciato la Presidenza del Consiglio d'Europa, non appaiono di trascurabile importanza i problemi relativi al tema trasfusionale. Ne riferiamo i diversi punti di vista che la Revue della F.I.O.D.S. pubblica di trimestre in trimestre. Sia detto, per coloro che ancora non lo sanno, che la F.I.O.D.S. è la Federazione Internazionale fra le Organizzazioni dei Donatori di Sangue della quale la nostra A.V.S.S. è socio fondatore.

Il Prof. Bernardo Genet, membro del Comitato di Salute Pubblica e di Ematologia del Consiglio d'Europa, scrive: «1983. Una tappa verso l'Europa Trasfusionale».

L'Europa della Salute è difficile da costruire. Essa permetterà la libera circolazione degli uomini, delle donne, dei mezzi medici, dei medicinali sicuri; ma se lo spazio economico, se le capacità tecniche, se la moneta comune sono obiettivi essenziali, ebbene questo non si potrà realizzare, se non verranno rispettate le identità e i valori di ciascuna delle Comunità che fanno parte dell'Europa unita.

Sono da considerare due aspetti essenziali: quello economico e quello umanitario.

È però vero che l'Europa, dal punto di vista trasfusionale possiede una situazione ottimale, di vera avanguardia che è comune a tutti gli stati del Continente. E qui è il caso di ricordare che il Trattato CEE sancisce la libera circolazione di tutte le merci e, sotto quell'aspetto, possiamo considerare il sangue e i suoi derivati. Attualmente le regole di scambio del sangue e dei suoi componenti sono definite nell'Accordo n° 26 del 15-12-1958 del Consiglio d'Europa che sancisce che tali scambi non devono dar luogo ad alcun profitto e non sono autorizzati che a titolo eccezionale. La materia è ora oggetto di attento studio che vedrà la sua definizione entro il gennaio del 1992.

Contemporaneamente occorreranno norme più chiare e severe sulla importazione del sangue da paesi terzi al fine di eliminare ogni rischio virale. Resta in ogni modo confermato il principio che gli scambi del sangue non devono essere considerati come lo scambio di medicinali o altre merci, in omaggio al principio etico che suggerisce di donare il sangue senza alcun profitto.

Dalla Finlandia J. Leikola disserta sul: **Futuro del dono gratuito del sangue.**

L'autore parte dall'analisi della situazione degli Stati Uniti d'America, dove il sangue donato deriva da due distinte fonti: le banche del sangue e l'industria del plasma. Ma è certo che alla industria si deve il merito di procurare la maggior parte del sangue derivante da Donatori pagati e usando metodologie che sono sicuramente all'avanguardia scientifica.

L'Europa, invece, ha solo Donatori volontari e gratuiti, ma non possiede metodi omogenei di raccolta e di indagine che però si stanno rapidamente evolvendo e unificando per merito della Comunità Economica Europea e del Consiglio d'Europa. Nell'Europa dell'Est si trovano generalmente Istituti Centrali per la trasfusione e l'ematologia con o senza laboratori per il frazionamento del plasma. Per il Giappone, invece, fino a poco tempo fa più del 90 per cento dei derivati del plasma erano importati. I programmi per il futuro prospettano la raccolta gratuita del sangue portata fino all'auto-sufficienza. È da giurare che i Giapponesi ci riusciranno. Anche il Canada e l'Australia si avviano per la stessa strada. C'è poi l'incognita del sangue artificiale, la cui ricerca è già avanti, ma non ancora giunta a sostituire il sangue umano.

Il Dott. Z.S. Hantcheff dalla sede della Lega delle Società della Croce Rossa di Ginevra, ci parla del tema: «L'oro rosso o il commercio del sangue». Esordisce ricordando il vivo senso di allarme suscitato nel 1970 dai metodi di raccolta e trasfusione del sangue. Non erano sufficientemente protetti né i Donatori, né quelli che ricevevano il sangue. E ciò avveniva a causa di legislazioni carenti o lacunose con le quali si regolava il dono del sangue. Di qui l'invito della lega a tutti i Governi a prendere le misure necessarie a rendere sicuro il commercio del sangue; ne seguirono severe indagini su-

gli aspetti economici, sociali, etici, politici ed anche politici. Le preoccupazioni si accrebbero fino a rendere necessarie la istituzione di una consulta di esperti cui incombeva il dovere di affrontare il problema.

I risultati di questa azione non si sono fatti attendere. Alcuni Governi d'Africa e d'America presero l'iniziativa di interdire tutte le operazioni commerciali sul sangue. Anche le grandi ditte farmaceutiche si accorsero dei grandi pericoli insiti in questo commercio quando cominciarono ad affiorare i contagi dell'AIDS. Il dibattito, la ricerca e gli incontri che si svolgono attualmente, fanno intravedere che il 1992 recherà una soluzione al grave problema. Ognuno avrà una sua libertà di agire nel rispetto del diritto alla salute da parte di tutti i popoli della terra.

IL DONO DEL SANGUE IN FILATELIA

I collezionisti di francobolli che seguono una sola e determinata tematica sono ormai la maggioranza. Fra di essi si annoveravano nel passato i collezionisti che seguivano uno o più Paesi emittenti. Ma ormai le emissioni di valori filatelici da parte di tutti gli Stati del mondo sono giunte a tale livello numerico da non potere materialmente essere collezionate da alcuno; a meno che il collezionista o l'agapato non possieda capitali inesauribili e un'organizzazione adatta a fagocitare l'enorme quantità di francobolli emessi.

Di qui l'attualità della collezione a tema. Anche quest'anno sul tema del dono del sangue molti Paesi del mondo hanno emesso i loro valori postali. Ne passiamo in rassegna alcuni che segnaliamo per la bellezza del francobollo e la importanza del messaggio contenuto.

La Repubblica Islamica dell'Iran reca nel piccolo rettangolo una figura femminile che si curva premurosamente su un bimbo malato. Il Bangladesh, invece, rappresenta l'atto della donazione del sangue, tema ripreso anche dalle Isole Salomone. La Danimarca e la Grecia delineano nel corpo umano le due circolazioni di sangue, quella venosa e quella arteriosa. Il Regno Unito di Gran Bretagna dedica i valori alla Reale Società delle Ricerche Microscopiche. Altri motivi assumono la Turchia, Samoa e il Cenia.

Aggiungiamo la citazione di questi motivi a quelle riportate nei numeri precedenti rilevando che il Dono del Sangue è atto riconosciuto e celebrato da tutte le nazioni del mondo.

I DONATORI E IL TURISMO

La stagione turistica volge al termine. Questo non ci fa dimenticare che, nel corso della primavera, dell'estate e di primo autunno, sono state numerosissime le comitive di Donatori di sangue ospitati a San Marino.

Molte di queste comitive si sono indirizzate a noi per avere precisi ragguagli sulla possibilità di essere ospitati a San Marino. Non abbiamo mai risparmiato i nostri consigli suggerendo a ciascuno le soluzioni più idonee in rapporto alle esigenze e al numero dei partecipanti.

Avremmo voluto fare di più. Avremmo cioè voluto offrire a tutti cordiale ospitalità e ristoro. Ma ci siamo trovati a discutere con le nostre possibilità economiche che, come ognuno può comprendere, sono inadeguate.

Siamo però lieti di aver dato ad ognuno una risposta e questo ci dà una certa tranquillità. Chi volesse visitare la nostra sede in Via del Macello, 1, troverà i ricordi di varie comitive che abbiamo indirizzate e accolte a San Marino. Ne fanno fede le targhe, le bandiere, i piatti, i trofei e i guidoncini.

Ad ogni modo siamo stati presenti, abbiamo guidato le comitive, abbiamo illustrato le caratteristiche civili e storiche del nostro Paese, ma, soprattutto, abbiamo stretto la mano dei nostri Ospiti, riconfermando con loro il nostro proposito di donare il sangue e di lenire il dolore di coloro che soffrono.

PODISMO E DONO DEL SANGUE

Con il preciso scopo di propagandare il dono del sangue, i Donatori di sangue di Montecchio di Pesaro sono arrivati a San Marino nel pomeriggio del giorno 10 giugno. Era una staffetta a piedi. Un po' di strada per uno, per le strade delle Marche e per quelle della Romagna.

Venivano da Mercatino Conca ed hanno varcato il confine sammarinese da Montelicciano alla Cerbalofa alle ore 17. La corsa era lunga e molta la fame. Noi Donatori di San Marino siamo stati lietissimi di accogliere i podisti e di ristorarli con una merenda a base di pizza e di una freschissima birra.

Ad una pizzeria di Murata i podisti Donatori di sangue si sono fermati un'oretta, poi hanno ripreso la strada, sfilando sotto gli occhi stupiti di tanti cittadini ai quali, col loro passaggio, hanno ricordato il dovere di donare il sangue ai sofferenti, da parte di tutti coloro che godono buona salute.

Ai Donatori di Montecchio ripetiamo dalle colonne del Notiziario il saluto augurale dei Donatori sammarinesi.



LA «CORSICA REGINA» DELLA CORSICA FERRIES

LA GITA SOCIALE

Tutti puntuali alle 5; tutti puntuali, ma con gli occhi pieni di sonno. Poi ci si muove. La colonna dei cinque autobus parte con un lieve ritardo; abbiamo dovuto attendere qualcuno che si era presentato a tempo debito, ma aveva lasciato a casa i documenti. Siamo a Rimini, imbocchiamo l'autostrada e molti ne approfittano per schiacciare un pisolino che li riariscia dell'altazata antelucana.

Una sosta a un grill, poi poco dopo le nove, siamo a Roncole, alla casa natale di Giuseppe Verdi. Di lì a pochi passi entriamo nella chiesa di San Michele per visitarla ed ascoltare il suono di quell'organo sul quale Verdi fece le sue prime esperienze musicali. È particolarmente gradita la sorpresa fatta alla comitiva: l'organista della chiesa, il Maestro Angelo Rubini, esegue sull'organo brani di Bach, Stanley, Provesi e dello stesso Verdi. Quel programma era stato eseguito qualche giorno prima per il Presidente della Repubblica Italiana Francesco Cossiga.

Ci trasferiamo quindi al centro di Basseto, dove visitiamo il «Salone Barezzi» accompagnati dal Presidente dell'Associazione «Amici di Verdi», poi ce ne andiamo al mercato. Il tragitto fino a Polesine Parmense è breve. Ci accoglie il Ristorante Cavallino che ci serve un pasto all'altezza della sua fama prestigiosa. Ci tengono compagnia a tavola il Sindaco di Basseto, il Presidente dell'AVIS e altre autorità.

Alle 17, ben nutriti, svegli e chiassosi, siamo in autostrada sotto una pioggia battente. Arriviamo a Genova verso le ore 20 ed entriamo subito con gli autobus nel grande ancoraggio della nave, la Corsica Regina della Compagnia di navigazione Corsica Ferries; saliamo alle cabine, tutte belle e nitide, poi in sala da pranzo dove assaggiamo la cucina della nave e concordemente la troviamo prelibata. Poi, mentre la nave lascia il porto, tutti alla scoperta della bellissima imbarcazione, nel salone Bellevue, con musica dal vivo, in discoteca o al cinema.

Le luci di Genova scompaiono all'orizzonte. Ci svegliamo alle 7,30 e assistiamo all'ingresso della nave nel porto di Bastia. Il tempo è grigio e piovigginoso. Facciamo colazione, poi fuori, negli autobus che sono già sbarcati. Si parte. Costeggiando a lungo il mare, poi entriamo nelle asperissime alture dell'isola. Ci illustrano lo spettacolo dei valenti guide locali. Siamo a Casanocchia. Ricompare il sole e gli spettacoli naturali assumono nuovo bellissimo rilievo. Siamo a Ponte Leccia, breve sosta. Siamo a Le Rousse e sostiamo a lungo di fronte a un mare incantevole. Verso la fine della mattinata, sempre sotto il sole, affrontiamo la parte più aspra del percorso. Sono in difficoltà i nostri lunghi autobus; superiamo non senza qualche brivido le difficoltà del percorso, ed eccoci a St. Florent dove ci accoglie il ristorante «Le Kalliste» che ci offre un succulento menù tipico della Corsica. Passeggiamo per il pittoresco porticciolo e il centro marino, poi ripartiamo per Bastia dove ci aspetta il nostro albergo galleggiante.

Alle 19,30 siamo tutti nella grande sala da pranzo al centro della quale, al tavolo d'onore, col nostro Presidente, siede un rappresentante del Sindaco di Bastia, il signor Pagnery, presidente dei Donatori di sangue della città e il capitano della nave, Vassallo, nonché il rappresentante della società armatrice della bella Unità della Corsica Ferries. Il Capitano Vassallo, al levar delle mensole, ha rivolto un saluto agli ospiti sammarinesi. Gli ha risposto il nostro presidente ringraziandolo della perfetta ospitalità offerta.

Dopo cena, spettacolo Folk e ballo fino alle ore piccole.

Al mattino seguente, dopo la piccola colazione, una lunga passeggiata per Bastia. Alle 11 siamo di nuovo a bordo. Si riparte alle 12. Con tempo splendido vediamo l'isola allontanarsi all'orizzonte con molta nostalgia. Dopo il pranzo al ristorante, servito con la consueta eleganza, e con cibi succulenti e vini sovrapposti, torniamo sul ponte a goderci la navigazione sotto un sole caldo e su un mare liscio.

Verso le 16,30 vediamo delinearsi la costa italiana con le aspre vette delle Alpi Apuane. Ci accoglie lo splendido golfo di La Spezia. Passiamo in vista della chiesetta di Portovenere, poi, dopo

una manovra assai laboriosa, approdiamo e iniziamo le operazioni di sbarco.

Siamo a terra e rapidamente lasciamo la città di La Spezia ed entriamo nell'autostrada della Cisa diretti a Parma. Dopo brevi soste dovute a... cause idrauliche o ad aguzzi appetiti, siamo in vista del Titano e siamo a letto prima della mezzanotte.

LEGAMI STORICI SAMMARINESI COI LUOGHI VISITATI

Nel corso del viaggio il nostro Presidente ha preso la parola per rammentare quei legami che univano la nostra Repubblica coi luoghi che di giorno in giorno visitavamo.

A Busetto, nella Chiesa di San Michele, ha ricordato che Giuseppe Verdi è stato iscritto al nostro Patriziato il 31 agosto del 1857, sottolineando che questo atto del Sammarinese fu compiuto con grave rischio della Repubblica e appare un atto di sfida nei confronti del governo del Papa. Verdi era infatti il simbolo della volontà di libertà di tutta l'Italia.

In Corsica, al pranzo del Cena-gala, ha raccontato la serie dei rapporti di San Marino con il più grande illustre figlio della Corsica, Napoleone Bonaparte, rapporti che, iniziati nel 1797, si svilupparono favorevolmente per San Marino per tutta la durata dell'Epopea Napoleonica. Ha altresì ricordato la grande figura di Antonio Onofri, Segretario di Stato e virtuale fondatore della diplomazia Sammarinese; questi difese la Repubblica in tempi molto calamitosi, tanto da meritare l'appellativo di «Padre della Patria».

A Bastia ha voluto altresì ricordare che, durante l'ultimo conflitto, due combattenti sammarinesi hanno dato il loro contributo alla liberazione della Corsica. Furono i due fratelli sammarinesi Angelo e Luigi Tosi; e Luigi fu anche ferito gravemente e curato proprio nell'ospedale di Bastia. Questa annotazione è stata accolta con vivo compiacimento dalle autorità presenti. Al mattino seguente alcuni giornalisti salirono sulla nave per avere ulteriori e più precisi ragguagli. La nostra Re-

pubblica, terra di libertà, ha così dimostrato, nonostante la sua piccolezza, di saper recare il suo messaggio di libertà anche nell'aspra e bellissima isola di Corsica.

OSPITE GRADITA

La Dott.ssa Fausta Morganti Rossini, Deputato alla Pubblica Istruzione e Cultura, è stata con la comitiva dei Donatori di sangue nei tre giorni della gita in Corsica.

Speriamo che Ella abbia apprezzato l'atmosfera di questa nostra manifestazione che, come le edizioni degli anni scorsi, è stata ispirata alla cordialità e alla fratellanza più schietta.

Avremmo voluto con noi anche il P.I. Renzo Ghiotti, Deputato alla Sicurezza Sociale, che però, all'ultimo momento ha dovuto rinunciare per partecipare a una riunione internazionale di Ministri della Sanità svoltasi nell'isola di Cipro.

L'A.V.S.S. obbedisce alla legge morale che vuole la Donazione del Sangue gratuita e anonima. Abbiamo pertanto rifiutato sempre di pubblicare quegli atti di ringraziamento che implicavano un rapporto fra il Donatore e colui che aveva ricevuto la Donazione. Oggi non veniamo meno a questo principio poiché la espressione di gratitudine è rivolta impersonalmente verso l'A.V.S.S. nel suo insieme. Chi ci vuole dare questa sua riconoscenza per le trasfusioni ricevute è Secondo Cesarini il quale, pur nell'immenso dolore d'aver perduto la sua giovane figlia

CINZIA

ha trovato la forza di chiederci di pubblicare la testimonianza del suo sentimento. Mentre quindi riferiamo pubblicamente questo suo atto di riconoscenza verso il nostro Sodalizio, ci sia consentito di comunicare a Secondo Cesarini la nostra solidarietà. Partecipiamo al cordoglio suo e dei suoi famigliari immaginando che sia atrocemente doloroso perdere una figlia di 17 anni.

San Marino, 9 ottobre 1990/1690 d.F.N.



REGGENZA DELLA REPUBBLICA

Prot. n. 1926

Ill.mo Signor
Prof. GIUSEPPE RUSSI
Presidente A.V.S.S.

SAN MARINO

Nell'occasione della tradizionale gita sociale, voglia trasmettere, Signor Presidente, a tutti i soci della Associazione Volontari Sammarinesi del Sangue i migliori auguri di una buona riuscita della iniziativa ed i sentimenti di profonda gratitudine per l'opera umanitaria che svolgono nel nostro Paese.

L'impegno civile e la profonda coscienza sociale che hanno sempre caratterizzato codesta Associazione sono di esempio a tutta la cittadinanza e contribuiscono a tenere sempre alti i valori del volontariato e della solidarietà.

I CAPITANI REGGENTI

(Cesare Antonio Gasperoni - Roberto Bacci)

Cesare Antonio Gasperoni *Roberto Bacci*

Nel giorno 9 dicembre 1990 avrà luogo la IX Assemblea Nazionale dell'A.V.S.S.

Essa si svolgerà nella Sala della Corale in Borgomaggiore ed è indiretta alle ore 9 in prima convocazione e alle 10 precise in seconda convocazione.

Verrà svolto il seguente
ORDINE DEL GIORNO

- 1) Nomina della Commissione Elettorale
- 2) Messaggi di saluto
- 3) Relazione del Presidente
- 4) Relazione del Direttore Sanitario
- 5) Relazione dei Revisori dei conti
- 6) Dibattito sulle relazioni
- 7) Elezioni della Presidenza, del Consiglio Direttivo, del Collegio dei Probiviri e dei Revisori dei conti.

GLI ORGANISMI STATUTARI USCENTI

PRESIDENTE

Prof. Giuseppe Rossi

CONSIGLIO DIRETTIVO

Battisti Antonio

Cardinali Marino

Rag. Carbonetto Vittorio

Casadei Otello

Dott. Mularoni Marino

Rag. Ugolini Rita

PROBIVIRI

Albertini Lino

Prof. Belluzzi Marino Benedetto

Avv. Reffi Giordano Bruno

REVISORI DEI CONTI

Dott. Morganti Leo Marino

Selva Luciano

Rag. Venerucci Amedeo

IL BUONO CARNE

A proposito del «Buono carne», è necessario che i Donatori i quali ne usufruiscono rammentino che:

- 1) Il «Buono» è offerto dall'A.V.S.S. la quale paga la carne col danaro del suo bilancio.
- 2) Il «Buono» è solo e semplicemente un omaggio dell'A.V.S.S. al Donatore che ha fatto la donazione.
- 3) Il «Buono» deve essere ritirato subito dopo la donazione del sangue, poiché esso rappresenta solo un reintegro di energia vitale.
- 4) Il «Buono» non può essere messo in cassaforte e tesaurizzato.
- 5) Dieci giorni dopo la donazione il «Buono» perde la sua validità e non può essere accettato dalla macelleria.

LA GITA E VIESTE

Vivissimo è ancora il ricordo della gita dell'A.V.S.S. nel Gargano e nelle città di Lesina, Rodi Garganico, Vieste, Montesantangelo e San Giovanni Rotondo. In particolare è ricordata la serata finale del «Cena-Gala» col ballo in maschera. Le fotografie dei partecipanti mascherati hanno fatto il giro del Paese e a tutti è stata comunicata la felicissima riuscita dell'iniziativa che si è svolta sotto l'egida dell'allegria e della fratellanza più schiette.

Abbiamo visto serissimi personaggi nostrani in veste di toteri, di sacerdoti egizi o di gentiluomini veneziani e severe gentildonne del nostro Paese vestite da monache di clausura, da ballerine del Can-Can o da regine d'Inghilterra. Il tutto si è risolto in una serata spumeggiante di divertimento indimenticabile.

A quanto ci è stato riferito, alcuni partecipanti dopo aver visto l'ampia documentazione fotografica, hanno acquistato le immagini che per loro rivestivano maggiore interesse, ma non le hanno mai ricevute. Si è trattato certo di un disguido. Il nostro tesoriere, incaricato di fare le consegne, dice di aver consegnato tutto il materiale. Se comunque c'è qualcuno rimasto deluso, ce lo faccia sapere. Cercheremo di rimediare!

LA VITA ECONOMICA DELL'A.V.S.S.

Il nostro sodalizio vive del contributo dello Stato che, attraverso il Dicastero della Sicurezza Sociale, interviene a dargli un aiuto decisivo per la sua sopravvivenza materiale.

Fra coloro poi che contribuiscono a rendere possibile la vita dell'A.V.S.S. dobbiamo annoverare:

- 1) La Cassa di Risparmio di San Marino.
- 2) La Banca Agricola di Borgomaggiore.
- 3) La Cassa Rurale Depositi e Prestiti di Faetano.
- 4) Il Credito Industriale di Serravalle.
- 5) La Società Unione e Mutuo Soccorso.

Contribuiscono inoltre alla evoluzione della nostra Associazione gli anonimi oblatori che si ricordano di noi durante le cerimonie funebri o in occasione di fausti eventi.

Quando le oblazioni sono anonime, esse vanno a raggiungere il nostro Conto Corrente Bancario. Quando invece esse sono fatte da persona che rivela la sua identità, da parte del tesoriere dell'A.V.S.S. viene emesso un mandato di incasso che viene recapitato all'oblato con una lettera di ringraziamento del Presidente. La relativa oblazione viene versata nel Conto Corrente Bancario.

Il Notiziario riconferma la sua gratitudine a tutti coloro, Istituti, Enti e Persone, che, con il loro censo, consentono all'A.V.S.S. di vivere e di operare a vantaggio dei sofferenti.

ASSISI A SAN MARINO

I Donatori di sangue di Assisi ogni anno escono dal loro nido sul monte Subasio ed eleggono una città verso la quale indirizzare i loro passi, anni, le loro ruote, perché vengono in bicicletta. Quest'anno sono giunti al Titano; erano cinquanta ciclisti, più altrettanti accompagnatori. In tutto circa cento persone.

Nel viaggio di avvicinamento hanno fatto sosta a Cattolica, poi, nel giorno successivo, di buon mattino, hanno scalato le rampe che portano alla Città di San Marino. Sono felicemente arrivati alle ore 11 del 24 giugno.

Noi Donatori di San Marino ci siamo sentiti in dovere di accogliere degnamente i concittadini del Glorioso Messere Santo Francesco. Abbiamo predisposto una pattuglia di Vigili Urbani Motociclisti che ha accolto il nutrito gruppo ciclistico al Confine di Dogana e lo ha scortato fino al Pianello, dove gli ospiti hanno lasciato le loro biciclette. Quindi i Cittadini di Assisi, ora appiedati, sono stati immessi nell'Atrio del Pubblico Palazzo, hanno salito lo scalone d'onore e sono entrati nella sala del Consiglio dei Sessanta, dove era ad attenderli il Cancelliere della Segreteria di Stato per gli Affari Interni Dott. Domenico Gasperoni. Vennero quindi scambiati messaggi di cordiale ospitalità.

Esaurita la parte ufficiale, abbiamo tenuto compagnia agli ospiti durante il pranzo consumato in un ristorante cittadino, cui volle presenziare anche S.E. l'Ambasciatore della Repubblica Italiana a San Marino.



IL MAESTRO RUBINI RINGRAZIA DEGLI APPLAUSI DALL'ORGANO DELLA CHIESA SUL QUALE GIUSEPPE VERDI FECE LA SUA PRIMA ESPERIENZA MUSICALE A RONCOLE VICINO A BUSNETO

**Cari Donatori,
felice Natale
e prospero Anno nuovo!**

NOTIZIARIO DEL DONATORE DI SANGUE

Organo dell'Associazione Volontari Sammarinese del Sangue

Direzione, Redazione, Amministrazione: Porta della Ripa - Repubblica di San Marino

Anno XXX - Numero 21 - San Marino 9 XII 1990 - Una Copia L. 500